



Roma, 4 agosto 2010

Apparati di video sorveglianza Acilia

Negli ultimi mesi l'azienda ha installato presso il centro di Acilia un consistente numero di apparati di video sorveglianza (telecamere) che controllano praticamente a tappeto l'intero complesso incluse le aree destinate a parcheggio.

L'impegno economico sostenuto dall'azienda capogruppo, che sembrerebbe aggirarsi complessivamente intorno ad una cifra di un milione e quattrocentomila euro, in un momento così delicato in cui si fa ricorso a tagli drastici di personale e ad esternalizzazioni per fare cassa, appare a dir poco discutibile.

Il numero di questi apparati (quasi duecento) ed il loro posizionamento (alcuni anche all'interno della struttura) ha destato forti perplessità circa il reale utilizzo di tali apparati, inoltre tali perplessità sono rafforzate dalla possibilità che tali mezzi siano interconnessi con altri sistemi per il rilevamento dei dati biometrici e con il sistema di rilevazione delle presenze (Caprese) e dall'assenza di garanzie circa la destinazione dei segnali video, la modalità di archiviazione, consultazione e conservazione di questi dati.

La mancanza di ogni tipo di informativa in merito e di una convocazione delle RSU (convocazione obbligatoria ai sensi della legge 300 e delle norme sulla privacy) per affrontare il tema ha tramutato le perplessità in viva preoccupazione.

Pertanto SNATER, dopo aver chiesto un'incontro all'azienda per avere dei chiarimenti sull'utilizzo effettivo di tale sistema di video sorveglianza (inserito nel più ampio progetto Babylon avviato nell'ambito del gruppo) ed aver riscontrato una mancanza di interesse da parte della stessa ad aprire un confronto sul tema, ha deciso di ricorrere alle autorità competenti al fine di tutelare i diritti dei lavoratori del centro di Acilia che sarà nostra cura tenere informati sugli sviluppi futuri.

La Segreteria Regionale Lazio
Daniela Cortese, Jacopo Romano, Raffaele Trischitta